

AVVOCATO GIAN PAOLO STANIZZI

PATROCINANTE IN CASSAZIONE

Illustrissimo Presidente Prof. Mario Draghi, mi scuso per il disturbo ma sono a chiederLe, dalle pagine del prestigioso quotidiano che ospita questa mia lettera e che ringrazio, una dovuta e sacrosanta, soprattutto costituzionalmente orientata attenzione, sulla tristissima realtà dei creditori degli enti locali dissestati, una attenzione ignorata non soltanto dal suo predecessore (nonostante mie personali e plurime sollecitazioni) ma anche da altri che prima di Lei hanno ricoperto l'importante incarico conferitoLe.

Come certamente saprà, la normativa nazionale dettata dal Testo Unico degli Enti Locali è stata dichiarata dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, sin dall'anno 2013, gravemente lesiva del diritto di proprietà del cittadino! E', a parere mio - me lo consenta - una vera estorsione portata avanti da organi dello Stato nei confronti di chi ha offerto la propria onesta attività lavorativa!

Come altrimenti potrebbe definirsi una norma che consente all'ente locale, ergo allo Stato, di abbattere del sessanta per cento un credito pecuniario, un credito quasi sempre maturato anni ed anni prima?

Con quella oramai datata sentenza la CEDU ha sottolineato che, in quanto componente statale, un'autorità locale non può utilizzare le proprie difficoltà finanziarie come scusa per non onorare i pagamenti dovuti ai propri fornitori.

La nomina di un organo straordinario di liquidazione non può giustificare il mancato riconoscimento delle intere somme reclamate dai creditori dell'ente.

Questo – ripeto – quello che ha scritto nel 2013 la CEDU. Ad oggi nulla è cambiato.

E, perciò, serve una urgente modifica della normativa in materia per adeguarla al dettato normativo e giurisprudenziale europeo!

Purtroppo, neppure nel Recovery Fund si parla di tutelare i creditori degli enti locali dissestati! Neanche una parola nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di conseguenza!

La parola "dissesto" è collegata soltanto al termine "idrogeologico", mai a quello degli enti locali!

Nessuna possibilità di richiedere un sostegno economico per chi è creditore di un ente locale dissestato!

È molto grave! Stanno arrivando fiumi di danaro! Come in ogni famiglia, è corretta regola di gestione del bilancio - non posso insegnarlo certamente a Lei - quella di estinguere prima i debiti esistenti per poi affrontare nuove spese! Perciò, ritengo che sia corretto e

AVVOCATO GIAN PAOLO STANIZZI

PATROCINANTE IN CASSAZIONE

necessario che lo Stato paghi prima tutti crediti dei fornitori per poi pianificare nuovi investimenti!

Colmi Lei, allora, per favore questa grave lacuna e restituisca respiro e tranquillità anche a chi ha servito le comunità locali con forniture di ogni genere o con prestazioni professionali! Sono migliaia e migliaia i creditori degli enti in default! Purtroppo, dopo la recente sentenza della Corte Costituzionale di pochi giorni fa questi aumenteranno a dismisura! Porti, perciò, per favore, avanti la modifica della normativa dettata per gli enti locali dissestati! La adegui alla datata decisione della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, perfetta sintesi di tutta la normativa europea e nazionale. Perché, anche se Papa Francesco ci dice che "Dio ci forgia alla resilienza", questa resilienza, prima o poi, inevitabilmente si esaurirà!

Ed una Italia che predica anche la solidarietà non potrà continuare a calpestare la dignità dei propri fornitori, quella dignità che l' articolo 1 della Carta dei Diritti Fondamentali dell' Unione Europea dice essere "inviolabile, da rispettare e da tutelare"!

Grazie. Le auguro un buon lavoro, per la nostra Italia, per i nostri Giovani.